

Il Maldicente

PERIODICO UMORESTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S. M. M. A.

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Cuyo, 267.

Esce tutte le Domeniche

A BONAMENTO MENSILE..... \$ 10

NUMERO SEPARATO..... 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 18 Settembre 1881

Per il 20 Settembre

ITALIANI
Il Comitato Esecutivo eletto dai delegati delle associazioni Italiane per i preparativi delle feste colle quali si volle quest'anno celebrare l'undecimo anniversario della liberazione di Roma, si presenta a voi, colla coscienza d'aver corrisposto, nella misura delle sue forze, al compito avuto.

Mercé all'opera solerte delle commissioni generosamente associate al suo lavoro, e alla patriottica cooperazione di tutta la colonia—I preparativi sono fatti, e tali da impromettere la desiderata riuscita.

Italiani

Il 20 Settembre è vicino—ed all'opera del comitato è oggi mestieri si sostituisca l'opera concorde di tutti Voi, affinché la festa sia degna delle nobili tradizioni della colonia—degna del grande avvenimento nazionale e mondiale che rammemoriamo.

Lontani dalla patria, in mezzo a popolo amico abituato ad ammirarci nelle solenni manifestazioni del patriottismo, è debito nostro il provare una volta ancora che delle simpatie che ne circondano, siamo degni, e che la Nazione risorta fra il plauso delle libere genti, esempio di senno politico nella sua ritemprata giovinezza, ha figli i quali nobilmente la rappresentano in queste contradi ospitali.

Italiani!

Il comitato vi invita a chiudere dopo il mezzogiorno del 20 Settembre, i negozi, gli uffici—a spiegare sulle vostre case, in fraterno amplesso la bandiera tricolore della Patria, colla bandiera bianco-azzurra della libera Argentina—a smettere il quotidiano lavoro—a recarsi uniti, a raccolti al locale della festa. Della quale, poi, che a scopo di santa carità è diretta

aboliti gli entusiasmi patriottici, resteranno i notabili preventi e le benedizioni degli infelici a cui, nel nome di Roma redenta avremo porto valido aiuto.

Italiani

Nel fausto giorno del 20 Settembre, tutti in via Cerrito, al Palazzo della cessata Esposizione, per ridestarvi gli echi dei recenti trionfi del nostro lavoro ed intonarvi il canto della pasqua italiana in nazionale proposito di filantropia.

IL COMITATO ESECUTIVO

C. GALLARANI — G. GANDOLFI — A. VIGNOLO — B. CITTADINI — P. STAMPA — G. RISOTTO — A. FIORINI — P. PODESTA

PROGRAMMA

Di Giorno

1 Alle ore una e mezzo, il Comitato Esecutivo accompagnato dai vari membri delle commissioni, dalla Guardia d'onore composta dai membri della Società dei *Reduci delle Patrie Battaglie*, e preceduti da banda di musica, muoverà dalla sua sede di via Cerrito 160, dirigendosi al locale della cessata Esposizione italiana.

2 Alle ore 2 pom. si darà principio alla festa:

(a) Coll'Inno Nazionale Argentino, eseguito dalle bande riunite della Società *Stella di Roma e Lago di Como*.

(b) Colla Marcia Reale eseguita dalla banda riunite delle Società *Stella d'Italia e Lega Lombarda*.

3-Discorso Inaugurale del Presidente del Comitato Esecutivo.

4-Inno di Mameli eseguito dalle bande di musica *Stella di Roma e Lago di Como*.

5-Inno di Garibaldi, eseguito dalla banda di musica *Stella d'Italia e Lega Lombarda*.

6-Inno «La Campana del Campidoglio» (poesia di L. Serafini, musica del maestro G. Guidi cantato dal distinto artista sig. dal Negro, e dalle Società *Stella di Roma, e Lago di Como* con vari altri dilettanti).

7-Stucchi alternati delle varie bande di musica, secondo le disposizioni che verranno

date dalla Commissione d'ordine all'uopo nominata.

8-Conferenza letteraria.

9-Gran coro di 150 ragazzi.

10-Esercitazione di ginnastica del Circolo Ginnastico Italiano, scherma, bersaglio, cuccagna con premio in denaro.

Di notte

11-Illuminazione a gas nel locale della cessata Esposizione, ed illuminazione alla Veneziana, al terreno di fronte.

12-Vari trattenimenti nei due locali—Concerto vocale ed strumentale.

13-Fuochi artificiali.

14-Ballo popolare.

AVVERTENZA

Si interessa la sollecitudine delle Società Italiane che non interverranno in corpo alle feste, di inviare le loro bandiere al locale della cessata Esposizione, per l'ora 1 pom. del giorno 20 Settembre.

Nei due locali vi saranno trattenimenti vari, giochi, sorprese ecc.

Le Medaglie Commemorative della festa ed i biglietti della Riffa saranno a disposizione del pubblico.

PATRIOTTISMO E CARITÀ

In mezzo alle nostre dissensionì alle nostre leggerezze fa bene allo spirito e più al cuore il trovarsi sempre uniti, compatti nel torneo del patriottismo e della carità.

Carità e patriottismo sono infatti i due cardini su cui s'impenna la prossima festa che la Colonia Italiana si prepara a festeggiare con insolita pompa.

E' bene, ad ogni tanto rinfrescare la memoria a certi messeri, fosse pure col sistema della *clisopompa* che a Roma ci siamo ed a Roma ci resteremo, a dispetto di tutte le chieriche presenti, passate e future. Ma lasciamoci di



morti in tavola, e veniamo al concreto.

Dunque la festa ha luogo nell'antico locale dell'Esposizione, e come si vede dal programma che antecede non può essere né più variata né più attraente.

Ve ne è per tutti i gusti:

Musica, Conferenze, tiro al bersaglio, scherma, ginnastica, alberi della cuccagna, ballo campestre, riffa *et similia*.....

A proposito della riffa, avvisiamo confidenzialmente i nostri cortesi lettori di non perdere tempo nell'acquisto delle cartelle che, come sanno, valgono appena cinque pezzi moneta corrente, i di cui numeri sono quasi tutti premiati, e per soprassello i premi consistendo in oggetti ricchissimi e preziosissimi, già se ne fa uno spaccio a ruba.

Gli ultimi in questo caso, contrariamente a quanto dice il vangelo, sarebbero veramente gli ultimi, a quindi resterebbero colle mani vuote, di sgrazia che non vorremmo succedesse a voi graziosissimi lettori.

Altra coda alla festa è il corpo *fattorini*, formato a vapore, pel servizio d'ottiere, a cui si sono iscritti i

capi più ameni, e per cui siamo garantiti che tale servizio sarà *brillantemente* fatto.

E questi non sono che i particolari conosciuti ma ci si accerta che quel locale venne metamorfosato in una vera *boite à surprise*, per cui ci sa quante altre meraviglie ci attendevano. Aggiungi a tutto ciò il magnifico panorama dell'assieme, e sarà certo un grazioso assieme, eppoi ditemi se con queste molteplici tentazioni uno può avere la forza di rimanersene estraneo alla gioia, all'esultanza generale.

Ma solo agli Italiani, colla *G*, come li chiama il nostro sovrano Giove, potranno sopportare una tale tortura ma noi del cuore leggero e testardo *idem* no davvero, e fedeli alla nostra consegna Martedì saremo al nostro posto in via Cerrito, fosse solo per far comprendere a Monsignor Mattera che ha ben ragione di inalberare in tale giorno in segno di giubilo, che tutti i suoi connazionali sono con lui.

SILVANO.

APPHTEGMAJA

Ho raccolto alcuni pensieri, e versi inediti di *celebrità viventi* sul 20 Settembre.

e credo far cosa grata ai lettori in offrire loro la primizia, avvertendo che ragioni mie particolari mi obbligano a coprire d'un modesto velo i nomi degli autori.

La prima è d'un giornalista, che nel mare della opinione ha saputo sempre barcamenare coll'abilità del più esperto nocchiere.

« Vaticano e Quirinale potranno forse « vivere in armonia ed anche darsi la « mano perché della *grazia di Dio* la « reggia si sostenta: non potrà però met- « tersi d'accordo l'Italia rivoluzionaria e « il papato, perché sono due termini anta- « gonici del problema che s'agita da cin- « que secoli, e che avrà scioglimento « quando il pensiero italico abbia com- « pinto la sua evoluzione ».

Un figlio d'Esculapio ha scritto così:

« Finché dall'alto del Vaticano non « sventoli il vessillo d'Italia, Roma avrà « sempre un nemico da debellare.

« Il 20 di Settembre del 1870 respinse « il papa negli ultimi bastioni: che un « futuro 20 di Settembre lo obblighi a « sgombrare anche da quei ridotti ».

Questa è d'un poeta dal cuor tenero e gentile:

« Carità! Ecco l'astro più bello che illu- « mina oggi le glorie dell'Italia nostra — « Patria e Carità si stringono in nodo « eterno in occasione del 20 Settembre. « Viva dunque l'Italia benefica! »

APPENDICE

Memorie d'infanzia

Oh amici, miei vecchi amici, ancora una volta addio! Noi abbiamo passati di begli anni assieme, poveri secchielli, e ora siete scomparsi senza darmi un garrito d'addio.

Eravamo assieme da vent'anni; l'uno era in casa prima che nascesse mio padre! Era il più grande; oramai era sottile come la carta, aveva un rattozzo sull'orlo fatto tagliente, ed era pieno d'ammaccature e di magagne. Quand'ero bambino m'era antipatico perché pesava un quintale e la fu una festa da non darsi quando arrivai ad alzarlo la prima volta. Povera secchiaccia mia!

L'altro era più piccino, meno invalido, e con un cerchio battuto in fuori a tre dita dell'orlo. Noi bambini lo portavamo volentieri perché era maneggevole; con tutto questo però era la causa di tanti guai perché di noi nessuno voleva andar a prendere acqua: — Tocca a te, non tocca a te! — era la solita scusa e quello cui

gli scappaccioni della mamma riuscivano a persuadere, se la prendeva col secchiello picchiandolo contro il muro, le branche della scala e facendolo cigolare da disperato.

Altre volte invece succedeva il contrario. Tutti volevano andare e chi tirava di qua, chi di là, e il più forte se lo portava via facendolo cantare in certo modo particolare. Vedi, il poveretto? aveva diversi linguaggi; il cigolio allegro e il cigolio rabbioso a seconda dell'umore di chi lo agitava.

Erano bei tempi allora! Allora s'era felici quando l'acqua fresca faceva andare la secchia o quando la si faceva andare a mulinello senza versar goccia!

E facevan di tutto quelle povere secchie! La mamma ci metteva a bagno la tela nuova, poi ci si lavavano i cavoli, l'insalata, i ceci nella cenere, e loro lasciavano fare senza dir nulla!

Erano vecchi amici di casa, ci avevano visti tutti a nascere e nelle grandi occasioni, quando noi si era allegri per i regali di Natale o per l'uovo di Pasqua, anche loro si mettevano a festa e luccicavano

più del consueto, nel buio del loro cantuccio, proprio come se prendessero parte alla nostra allegria.

E come li conoscevamo!

Oh, noi si andava di là, in cucina, di sera, facendoci un po' di coraggio, camminando tentoni, col cuore un po' gonfio e agitato, perché era oscuro, e quando s'arrivava a urtar colla mano in quelle secchie che mandavano uno strido d'amico, ho allora sentivamo il cuore rallegrarsi e si tirava più liberamente il fiato. Erano amici, amici fedeli che ritrovavamo là all'oscuro, soli, freddi, gocciolanti ma fedeli alla consegna. Ho detto gocciolanti..... Ahimè, si molto gocciolanti! Gli anni, l'uso, le fregagioni terribili di una vecchia serva, quattro o cinque ruzzolate dalle scale quant'eran lunghe, gli urli, i colpi di quando facevamo i dispetti, li avevano resi quasi trasparenti e in quelle sottili pareti di rame s'erano formati dei buchi. Noi ragazzi avevamo tentato mille volte di *ostruirle* quelle piccole braccia o con cera o con piombo e perfino con midollo di pane ma la era fatica sprecata l'acqua colava, colava..... Quel piccol,

E' un maestro di scuola, che dirige la parola ai fanciulli d'Italia.

« Noi della generazione che — fatto il suo tempo — ora si toglie stanca dalla lotta, leghiamo a voi la santa eredità della quasi compiuta indipendenza della patria; e ve ne facciamo depositari presso le generazioni avvenire.

« Noi avemmo — retaggio nefasto — l'esilio, la galera, il patibolo, la schiavitù, la vergogna; ma poi, il sorriso benedetto della vittoria, e vi lasciamo liberi.

« Sia compito vostro vigilare un tesoro che costò tanto sangue generoso di martiri fratelli: e vostra la cura di onorarne le memorie col pio ricordo delle patrie trambascie, col ricordo gioiivo delle sudate vittorie!

La seguente è una sentenza *polverizzata* d'un sentimento religioso.

« Per ragione storica e per condizione politica Gerusalemme è la sola sede possibile al papato... è nel Sion che si innalza l'ultimo, ma ancor potente, baluardo al Vicariato di Cristo.

Questo sente di *tubatore* le mille miglia lontano.

« Il 20 settembre fu il *remate* politico più importante che si sia fatto in Italia dal 21 in poi. »

Ultimi sono i versi d'un ispirato poeta;

quel grande e questo in un altro più vicino di tutti posto in terra e che non so perché m'è sempre stato antipatico. E quando mi destavo la notte, d'inverno, e dalla mia camerina ne serviva il *tic tac* regolare e monotono, come il stitificio d'una caverna o d'una clepsidra, mi prendeva un senso di vuoto, di freddo e mi dicevo con un brivido: — E se fossi un sechiello anch'io? — E pensavo alla loro disgrazia di dover portare l'acqua anche all'inverno ch'è così fredda e di dover stare là soli, al buio, in cucina!

Ora li hanno sostituiti, non hanno avuto nessun riguardo, né per i servizi resi, né per le memorie che portavano seco; nessuna compassione per loro via via come cosa che non serve più, come un limone spremuto, muffito, stopposo. Oh che cuore, oh che cuore! O perché allora tollerare in casa i servitori vecchi per riguardo al babbo che hanno portato in braccio? oh perché avete per essi tante cure, tanto rispetto per le loro rughe? oh non le avevano anche quei due poveri sechi le rughe? non s'erano anche essi malconati al nostro servizio? non avevano forse portata la prima acqua che beveva papà?

è la più bella e più robusta musa italiana che abbia cantato sulle rive del dilata.

La bandiera italiana

« Dove biechi più sbranavano
« Li sciacalli in veste nera
« — Religion di cinque secoli —
« Nacque l'Italia bandiera.
« All' alloro de' Seipioni
« Dell' *ancile* allo splendor
« Unì il sangue di Zamboni
« E si fece tricolor.
« Gloria alla giovin iride
« Di Libertà foriera!
« Viva l'Italia e il Popolo!
« Viva la sua bandiera!

« Fu la mente attrice assidua
« Delle notti meditate,
« Fu la tessera al convenio
« Delle *vendite* spiate,
« Del Tirteo la musa e l'estro,
« La Bellona del guerrier,
« L'agonia d'ogni capestro,
« D'ogni carcere il pensier.
« Gloria alla *Idea* che diedeci
« Di martiri una schiera!
« Viva l'Italia e il Popolo!
« Viva la sua bandiera!

« Mossa al grido — *fuori il barbaro!*
« Di sei re ribelle all'onte
« Da Novara irruppe a Rimini,
« Da Moriana ad Aspromonte;

Sono vecchi?

Ebbene surrogateli, ma come si surrogava un vecchio sergente ch'ha fatto le campagne, come si surrogò il decrepito cane fulvo che per venti anni v'ha guardato la porta ustolando pel freddo o pel rovalo? Si giubilano i vecchi non si cacciano di casa, si fa loro posto in un cancello del camino, si dà loro il bicchiere, la pipa e si tengono allegri.... Ma no, han voluto bandirli, ne hanno messi degli altri al loro posto, degli altri nuovi, lucenti, senza magagne ma senza ricordi, e ci vorranno altri vent'anni prima d'imparare a conoscere il loro garrulo linguaggio. Mi pare che questi due nuovi, mi faranno sempre la figura di stranieri, di intrusi ed avranno sempre per me il torto di voler sostituire — loro, aridi di memoria — due amici che ne avevan tante.

E dove saranno mó andati a finire quei cietti? Forse nello stambugio d'un rigattiere, là, in un angolo, nella penombra, in mezzo ad una catasta di ferravechi fuffa polvere, a sudiume, con un tanfo di chiuso, di ruggine, di stracci sudici — confusi in mezzo a delle carabottole vene

« Mise lampi in Lombardia
« A Marsala fulminò;
« Per Mentana e porta Pia
« Al suo Tevere tornò.
« Gloria agli eroi che caddero
« Per far la patria intera!
« Viva l'Italia e il Popolo!
« Viva la sua bandiera!
« Sacro, ed unico palladio
« Dell'Italico destino;
« Oggi sventola sul tempio
« Del Bifronte in Palatino;
« Che al cospetto della terra
« Le sue porte schiuderà,
« Se l'estrano induca a guerra
« Quel vessil di Libertà.
« Viva la Italia, libera
« Dall'Alpi alla costiera
« Dio la redense e il *Popolo*....
« Viva la sua bandiera!

Per me (semplice mediocrità *pastorile*) le truppe Italiane coll'entrata in Roma raggiunsero il *colmo* dell'abilità poiché strapparono sette *colli* al *capo* della Chiesa!

E con questo vi saluto, e torno a suonare l'*umile* mia zampogna.

TITIRO.

JANASIMONOSOFOBOMANIA

Che diavolo d'intestazione è mai questa?

Che barbarica parola hai cavato fuori

ute per miseria, per fame, forse roba imagnata, rubata, circondati di cose ignobili, loro i miei poveri sechi, avviliti come i prigionieri di stato in mezzo ai delinquenti volgari!

E chissà forse che un giorno non abbiate a finire in una fiera, assieme ai rottami di latta, alle seggiole senza paglia ed alle cornici rose dal tarlo — chissà non abbiate a finir là, asciutti arrugginiti, in attesa di chi vi dia venti soldi!

Ma se quel giorno avessi a passarvi accanto indifferente, senza vedervi, senza scorgervi, ho allora fate in modo di urtarvi l'un l'altro, miei vecchi amici, ed io mi volgerò, state sicuri, mi volgerò perché io la conosco la vostra voce, la conosco da vent'anni.....

Eurialo.

per chiamare l'attenzione sulle tue ciancie? *« Ah, non ti farti illusioni »*

Così l'indotto lettore che non è ancora iniziato nei misteri della letteratura dell'avvenire, *« non ti farti illusioni »*

Ma per chi sa di greco e di ebraico, per chi ha masticato un po' di classici, per chi infine vuole col progresso anche l'innovazione del linguaggio, troverà che la straordinaria parola oltre essere armoniosa, è addirittura uno specchio del concetto che racchiude. Potenza della filologia!

Chi avrebbe sospettato mai che la malinconia, l'ipocondria, la paura, il terrore, potessero esprimersi con un solo motto e così elegantemente comprensivo?

Ma a parte le digressioni e le disquisizioni linguistiche, questa parolaccia non è che la genuina espressione dello stato dell'animo mio durante questi sette giorni trascorsi, e perciò la metto in cima delle mie frottole, quasi a spiegazione della merée.

Siguro, una settimana noiosa, stucchevole, piena di inubi e di terrori, che non valsero a dissipare né le brillanti commedie tradotte e messe in scena da Serafini, né la gaia prosa di *Fragola*, né i bistoci eroici di due *reduci*, né i lirici entusiasmi della *Patria* per le feste del 20 di settembre.

APPENDICE

MADAMIGELLA SCUDERY

Racconto dell'epoca di Luigi XIV

T. HOFFMANN

TRADOTTO DAL TEDESCO DA TOMMASO BRUNO

(Contin. Vedi N. 83.)

— Oh, per tutti i santi! esclamò la Scudery, mentre nascondendosi il volto con ambo le mani, si abbandonò sui cuscini.

La signorina aveva abbastanza ragione di inorridire a quel modo. Anna Guilot, figlia di un povero cittadino, fu sin dalla sua piccola età presso la Scudery, la quale, come la madre il caro figliuolo, l'allevò con ogni sorta di cura e di fedeltà.

Quando crebbe negli anni, s'imbatté in un bello e savio giovane chiamato Claudio Brusson, che aspirava alla mano della ragazza. Siccome era un abile orologiaio che in Parigi guadagnava molto bene e Anna gli si era affezionata di cuore, così la Scudery non esitò di acconsentire al matrimonio della sua figlioccia. I giovani si misero d'accordo, si amarono in una quiete e felice familiarità, e ciò che maggiormente rinforzò il legame amoroso fu la nascita

Era proprio uno di quegli umori tetri, e bui da cui non si sorte senza una grande emozione di allegrezza.

E come volete che rallegrassero per esempio la commedie brillantissime e gioiosissime, annunciate nei cartelloni con tanto fervore, quando tutta la brillantezza si riduceva a quattro gesti licenziosi, o a qualche equivoco sgraziato?

È cosa stabilita; i capi comici chiamano brillante una commedia come i « giornali umoristici » si regalano da se stessi; si il soprannome di « umoristici » perché suppongono di far ridere.

Se per caso ascoltando la commedia, e leggendo il giornale non si ride, la colpa è tutta nostra. Chi va al teatro per udire una commedia brillante o compra un giornale « umoristico » e poi non ride, è un imbecille che non sa spendere bene i suoi quattrini.

E questo a proposito di una serata all'Opera che doveva riuscire divertentissima e che ottenne l'effetto contrario. Ma *Patria* ha già opportunamente applicato un attivo revellente all'attore di così pessimo gusto nella scelta delle commedie che non voglio rincarirle la dose.

Anche i *frastagli* venuti alla luce da poco tempo hanno lo scopo unico di divertire il pubblico, ma anche essi sono di-

di un bellissimo fanciullo, di una fedele somiglianza all'avvenente madre.

La Scudery si formò un idolo del piccolo Oliviero, che per lunghe ore e per lunghi giorni sottraeva alla madre per vezzeggiarlo ed accarezzarlo. Ne venne che il fanciullo si abituò a stare con lei, e vi stava così bene come con sua madre. Passarono tre anni, quando l'invidia dei colleghi di Brusson fece sì che il suo lavoro andasse decrescendo di giorno in giorno, sicché alla fine si poteva nutrire a stento. Da ciò nacque la brama di ritornare nella sua bella, natia Ginevra, e così accadde che la piccola famiglia vi si recò ad onta delle opposizioni della Scudery, la quale invano promise ogni possibile appoggio. Anna scrisse un paio di volte alla sua allevatrice, e poscia si tacque; e questa dovette credere che la vita felice menata nella patria di Brusson non le permettesse più di ricordarsi dei passati giorni di sua giovinezza.

Ora, erano appunto ventitré anni dacché Brusson con sua moglie e col figlio avevano lasciato Parigi e si erano ritirati a Ginevra.

— Orribile! esclamò la Scudery quando si fu in certo modo riavuta, orribile! Tu sei Oliviero?... Il figlio della mia Anna... Ed ora?

— Ebbene, degna signorina, continuò

sgraziati. Per quanto studio e sale ci metta l'autore, non ho ancora letto un frizzo, un motto arguto che mi facesse spianare almeno una ruga dalla fronte. Ed anzi se ho da dirla tutta, ho letto un *bonne bouche* che puzzava d'insolenza per quanto l'articolo fosse levato di pianta dal *Fanfulla*.

Quel *giornalello libello* messo lì con certa malizia poteva far sospettare qualche diretta allusione a persone di nostra comune conoscenza. Ma io voglio credere piuttosto ad una coincidenza casuale che a insinuazione, e tiro innanzi; non senza avvertire che a fare il rodomonte c'è da fiaccarsi il collo.

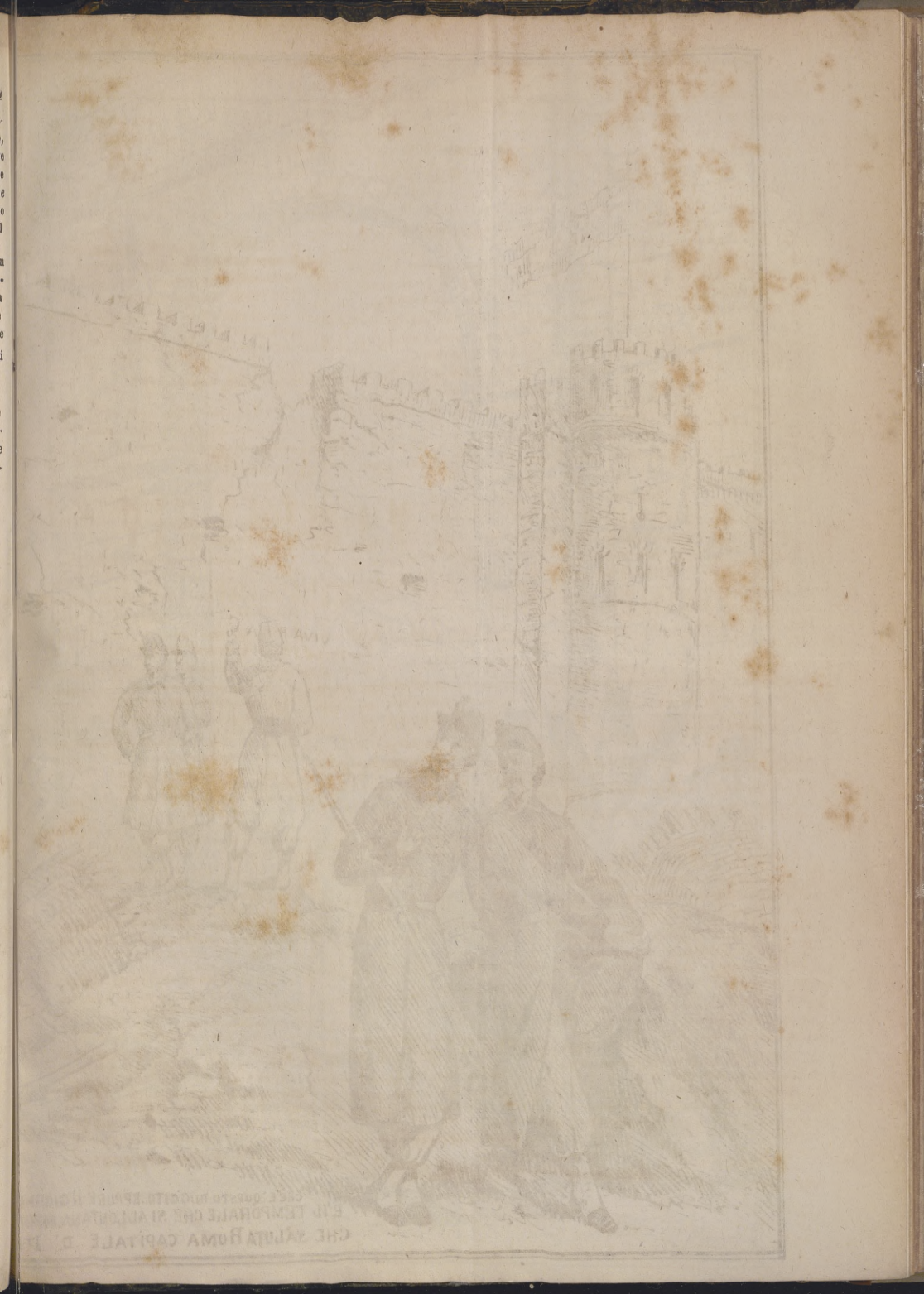
Quella tal maestrina, che ho osato tirare in ballo nel *Maldicente* di Domenica, accusandola di irreverenza verso un interprete della pubblica opinione (che ero io), fu riconosciuta innocentissima dell'imputazione; ond'io la mando assolta, dolentissimo di averle turbata la pace com'io impertinenti sospetti.

Oggi si *benedice* con tutte le cerimonie del rito la bandiera dei *Reduci* ed il famoso *nastro*. Gli intelligenti potranno giudicare se veramente la contesa fra le « mani virili » e le « gentili manine » ebbe ragione d'essere. Io saluto la rinascenza Società augurandole prospere sorti. Macaone

Oliviero tranquillo e dignitoso, non avrebbe potuto mai supporre che il fanciullo che voi come un'affettuosa madre accarezzavate, al quale mentre lo cullavate sul vostro grembo mettevate in bocca delle leccornie e al quale voi davate i più dolci nomi, avrebbe dovuto vederlo un giorno innanzi a voi imputato di un terribile omicidio! Io non sono immeritevole di rimprovero; la *Chambre ardente* può a ragione incolparmi di un misfatto; ma, per quanto io sia contento di morire, e fosse anche per mano del carnefice, io sono puro di ogni omicidio; il disgraziato Cardillac non cadde né per colpa mia, né per mia cagione!

E, ciò dicendo, Oliviero fu colto da un tremotuccio vacillò. La Scudery, continuando a guardare con calmo silenzio, accennò ad una seggiola che stava presso Oliviero; il quale vi si accomodò lentamente.

— Io aveva tempo abbastanza, egli ricominciò, per prepararmi ad un colloquio con voi, che reputo come l'ultima grazia del cielo riconciliato, e per guadagnare tanta calma, tanta serenità quanta è necessaria per raccontarvi la storia del mio terribile ed inaudito destino. Degnatemi di ascoltarvi con calma, fino a che possa completamente rivelarvi un mistero, che certo non presentite e che vi sorprenderà e vi farà racapricciare. Non avrete nell'ultimo povero padre lasciato Parigi! (Continua.)



THE CAPITAL OF THE ROMAN EMPIRE
IN THE TEMPLE OF THE GODS
AND THE TEMPLE OF THE GODS



CHE' E' QUESTO RUGGITO..EPPURE IL GIORNO
E' IL TEMPORALE CHE SI ALLONTANA, IMPO
CHE SALUTA ROMA CAPITALE D' IT



ELLO.
CONTRO IL SOLE



TIRSI

Silvano il truce, vuole ad ogni costo ch'io scriva di cose allegre: è stato inutile il persuaderlo che col *listino* di borsa d'oggi è impossibile... bisogna contentarlo ed è per questo che ho posto per titolo delle mie chiacchiere *Tirsi* (da non confondersi col pseudonimo del sottoscritto).

Il *Tirso*, se non lo sapete, lettori, era un'asta attortigliata di pampani, usata da Bacco nella guerra dell'India.

Dunque *pampani* e *Bacco*, ecco soddisfatte le voglie di *Silvano*.

E prima di tutto le mie congratulazioni alla consorella, la «Patria Italiana» pel prezioso acquisto del brioso *frastagliatore*.

E' una penna ben temperata, e deve a mio credere, avere in altri tempi militato nelle file di *Capitan Fracassa*.

Al caldo cattolico, apostolico, romano signor X della *Patria* (il quale non mi risponde, ma solo mi fa osservare) mi permetto alla mia volta fare osservare anch'io che, mentre il suo rimedio per l'anima (!) farà l'effetto d'un impiastro poroso sopra una gamba di legno, le sue viete teorie del *conoscibile* ed *inconoscibile* (più o meno *infito*) sono la tangente d'una circonferenza, la quale in lingua *materiale* porta il nome di *ospedale dei matti*.

Le bilancia, che Temi, al fuggire del mondo (e ben a ragione), lasciò ai suoi poco degni ministri, davvero non portano il bollo municipale.

Il presunto «terribile» sgozzatore della bella peccatrice di Via Corrientes, è stato assolto dall'accusa e messo in libertà.

A che pró quattro lunghi anni di reclusione preventiva?

«A quelque chose malheur est bon» mi sussurra un amico.

Mentre Szemeredy respirava l'ossigeno della Penitenziaria, scriveva le sue memorie, che oggi, *rivedute e corrette*, vedono la luce nelle colonne della «Patria Argentina». L'ungaro si è guada-

gnato così un posto nel volume della celebrità.

Una riforma più tremenda nel suo genere, che quella di Martin Lutero, ha iniziato nel giornalismo il *Gonfaloniere* della stampa italiana al Plata. *L'Operario Italiano*.

Invertendo l'ordine delle cose, gli articoli di fondo del *confratello* vedono la luce nella cronaca, e la cronaca... negli articoli di fondo!

Un saggio di letteratura ostetricia colta in un giornale serio italiano che si pubblica in Bs. Ayres.

«N. N. levatrice... La casa offre tutte le comodità per ricevere *occulte* a prezzo modico!!!

Dalle notizie *importanti* d'un giornale cittadino spogliamo questa, che è del massimo interesse:

«Oggi sul vapore X. giunse un *Figarò*, che è nel novero dei nostri amici».

Grazie dell'avviso!!

Gli sforzi dei *preti* hanno ottenuto il più maiuscolo *fiasco*!

Gli italiani concordi e compatti solennizzeranno dopo domani il fausto avvenimento del 20 Settembre.

Se nel 1870, scisma di principii divise in due la colonia italiana di Buenos Ayres, oggi la Carità unirà sotto il suo fulgido stendardo tutti i partiti, e affermeremo, un'altra volta che, prima di tutto, siamo *italiani*.

Per finire.

Alla *Confueria* del Gaz.

— Gargon....

— Signore....

— Che gelati hai?

— Fragola e limone....

— Limone, perché i gelati di *fragola* sono i più scipiti del mondo!!!

TIRSI.

UN VIVA ALLA GRAN MADRE DI LIBERTÀ L' ELVEZIA

Un viva alla Conferazione Svizzera

Celebrandosi in oggi dalla Colonia Svizzera la sua festa federale, anche il «Maldicente» fa coro alla stampa locale, sia argentina che straniera, nel far voti per la prosperità di quella gran madre di Libertà associandosi alla esultanza de suoi figli, su queste rive del Plata.

In tempi, doloroso è il dirlo, in cui gli Stati civili, sono travagliati dall'*Illiberalismo* — al punto, che è tutto dire, di perseguire alla Medio-Evale gli Ebrei — La Svizzera progredisce *tranquilla*, senza preoccupazioni sociali; anzi, all'ombra del suo *simpatico* vessillo continuano a rifugiarsi i proscritti d'ogni tirannia. Vi si moltiplicano altresì le Sedi di quelli Istituti che hanno eminentemente uno scopo *Internazionale*, prime fra tutti distinguendosi il Postale, che mova già 42 stati con 780 milioni di abitanti. Può quindi considerarsi una vera *oasi* di Libertà. Voglia il Progresso, che a miglior ragione degli Stati-Uniti Nord-Americani, sie per essere il nocciolo degli Stati-Uniti d'Europa — o se di troppo — almeno sia per essere assunta a modello di regime.

Mille viva quindi alla Libertà Elvetica.

DEDALO

Cronaca

Permetti amico Ghione che da queste colonne ti mandi il «mi rallegrò» per la bella vincita fatta.

E' un cataplasma che fa sempre bene.

Oggi il Maldicente la sciala. Regala ai suoi abbonati una caricatura d'occasione. Promettiamo una competente mancia a chi saprà scoprire fra il nero soame di corvi in ritirata Monsignor Mattera.

Società Reduci delle Patrie Battaglie. Oggi questa benemerita Società colla pompa voluta procede al battesimo del suo nuovo stendardo.

La solenne cerimonia ha luogo alle 12

12 pom. nel grandioso salone della Società Unione e Benevolenza.

Grazie dell'invito.

Le teste di legno di Via Libertà per solennizzare il 20 Settembre entreranno anche in Roma per la Breccia di Porta Pia, almeno l'amico Baldizzone s'incarica di farcele entrare.

Un gran ballo avrà luogo il 24 nella simpatica Società Stella di Roma. Grazie del gentile invito.

La festa di chiusura del Bazar della Società «Lago di Como» ebbe un felicissimo esito.

Al ballo affluirono numerosi i seguaci di Tersicore, e le danze seguirono gaie ed ordinate sino allo spuntar del giorno.

Agli affezionati alla musica. Per lezioni a domicilio, di piano forte, o prestazione in occasione di festività famigliari e sociali, raccomandiamo l'amico prof. Rossi, che altresì va provvisto di varj ballabili di sua composizione—Corrientes 328. *Relojeria de los Alpes.*

Da Mercedes ci scrivono che l'Attore Colantony raccoglie in quella città allori e pezzi.

Cene congratuliamo coll'amico.

Studenti all'erta! Se siete stanchi e vigorosi non vi avvicinate al teatro Goldoni questa sera, v'è Margherita di Borgogna alla Torre di Nesle, ciò che vuol dire il pericolo d'un bagno freddo nella Senna.

L'eredità d'un geloso è la brillante commedia che offre al pubblico questa sera l'Accademia Paolo Ferrari.

Il 20 Settembre alla Boca.

— I nostri connazionali della Boca, a nessuno secondi, quando si tratta di commemorare glorie patrie, domenica prossima in fraterno simposio festeggeranno la gloriosa data che fu suggello della nostra unità nazionale.

Grati del gentilissimo invito, procureremo di non mancare alla simpatica festa.

Teatro dell'Opera. — La beneficiata della simpaticissima attrice Boccomini riuscì spendidissima.

Ieri a sera il teatro era «au grand complet».

Applausi a folla, regali idem.

Ce ne congratuliamo colla distinta attrice.

Questa sera si rappresenta la applauditissima e brillantissima commedia

«Il Marito in campagna».

Chiederà lo spettacolo la spiritosa parodia «Un ballo in maschera» in cui Privato spiegherà tutte le sue virtù vocali ed armoniche.

SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Linea postale

Fra Genova e Rio della Plata
coi vapori **UMBERTO I, ITALIA**

di 4090 tonnellate 4000 cavalli di forza

IL MAGNIFICO VAPORE

UMBERTO I

Toccando Rio Janeiro

Partira il 28 Novembre

PER

Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova

E NAPOLI

Prezzo di Passaggio in ORO

Prima classe pf. 150 oro—Seconda classe p. 120 oro—Terza classe ps. 50 oro

Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p^o di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'impo lo intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passeggeri dirigersi presso il consignatario.

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 129.

SOCIETA GENERALE

DI

Trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE

Il magnifico vapore

SAVOIE

Cap. GUIRAUD

Partira il 18 Settembre

PER RIO JANEIRO, MARSIGLIA, GENOVA e NAPOLI

facendo scali a SAN VINCENZO e BARCELLONA

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 150 ps. oro

Seconda classe 120 pf. oro

Terza classe 50 pf. oro.

Si rilasciano passaggi di 3^a classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza pasporto del Consolato Italiano.

I passeggeri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso 20 p^o di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino è compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, è a carico del passeggero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metà.

Per merci e passeggeri dirigersi ai consignatari signori

Si ammette carico per Valenza, Alicante, Cartagino e Malaga.

282 Reconquista 286

P. E. Matthey

AVVISI

AL PUBBLICO

OGGI

18 SETTEMBRE

si apre nella Boca del Riachuelo il
RECREO DE CAPRERA

La località presenta tutte le comodità possibili. A disposizione dei frequentatori vi sarà sempre del buon vino, liquori legittimi, cibi squisiti, e ad ogni ora.

PREZZI MODICI

Giuochi di bocce, di ginnastica ecc. Chi vuol conservarsi in salute non tralasci di frequentar il delizioso

Recreo de Caprera
BOCA DEL RIACHUELO

BANCA DITALIA

RIO DELLA PLATA

VIA-PIEDAD 98 E 102

CAPITALE oro effettivo Pf. 1,500,00

Fondo di riserva e previsione al 30
Giugno 1881, pf. 67,960,49 oro

cia Lettere di credito, Tratte a vista ed a termine, al cambio del giorno, sopra
LONDRA Baring Brothers & Comp.
PARIGI A. & M. Heine successori di Foul de C.
BORDEAUX Riganeau et Fils.
ANVERSA Luis Falcon.

Come pure pagabili in oro in ogni punto d'Italia e Svizzera dai corrispondenti che se

guono.
Alessandria Banca popolare di Alessandria.
Bellagio Agenzia Banca di Lecco.
Berna Succursale Banca pop. di Alessandria
Cuneo Sede della Banca pop. di Alessandria
Cassino Rappresentanze
Casteggio
Como Teodoro Giorgetti e C.
Cusano Mattio Buzzi e C.
Firenze Emanuele Penzi e C.
Fossano Succursale Banca Pop. di Alessandria
GENOVA Bart. Parodi e fratelli.
Lecco Banca di Lecco.
Livorno San Salomoni.
MILANO Banca Lomb. di Depositi e Co. C.
Montura Sede della Banca Popolare di Aless.
Meda Succursale
Menaggio Agenzia Banca di Lecco
NAPOLI Banca Napoletana.
Palermo Carlo Wedekind e C.
Padova Banca Veneta di Dep. e Conti cor.
ROMA Banca Generale - Antonio Cerasi
Sondrio Maffio e Filippo fratelli Rossi
Stradella Succursale Banca op. di Aless.
TORINO I. de Fernex e C.
Varese Cesare Mazzola.
Voghera Sede della Banca Popolare di Aless.
TRIVIGLIO D'Adda Rappres.
Venezia Banca Veneta-Depositi e Conti
Lugano "Svizzera" Banca della Svizzera It.
Locornuro Agenzia

Bellinzona Celestino Stoffe
Basilea Basoller Bankverein
Berna Banca Co. commerciale
Ginevra Ormond Thomas
Zurigo Società del Cred. svi.
Lucerna Banca di Lucerna
San Galle Credit Bank.
Coira Banca di Grigioni.
Singerica dell'invio diretto a Europa di
cambiali per conto di terzi residente nelle Provin-
cie.

Bs. As. 1 Febbraio 1881.

Gerente - S. Pollinini.



TALLER
DE
maquinas de coser

Calle Cuyo 418



Composturas y piezas
de las maquinas usadas
Se cambian maquinas usadas
POR NUEVAS

EN ESTA CASA
encuentran siempre maquinas
de los mejores fabricantes
(NORTH AMERICANOS)

Se venden máquinas usadas garantidas por un
año. Aceite. Hilo. Aguja. &c.
Dicha casa acaba de recibir ultimamente un
completo surtido de las mejores máquinas ha-
sta ahora conocidas.

Vattuone Juan

418 - CALLE DE CUYO - 418

ELEGANZA		ELEGANZA			
PRONTIEZZA	SPECIALITÀ IN LAVORI DI OPERE	NITIDEZZA	NITIDEZZA		
NELLA TIPOGRAFIA DI QUESTO GIORNALE SI ESEGUONO QUALSIASI LAVORO DEL RAMO Minore-Specialità in clichetto		LAVORI A PREZZI MODICISSIMI			
fabbrica CAL		privilegiata			
L. Cerrano y C.		Calle Garantias Esquina Paseo de Julio			
Escritorio S. Martin 216 entre Cuyo e Corriente		cal viva de Maldonado y de Queguay cal apagada.			

IL MALDICENTE

Società G. B. Lavarello e C.

Linea di Vapori italiani

FRA

GENOVA ED IL RIO DE LA PLATA

col seguenti Regi Postali

N. America, Sud America, Eurpa, Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE



EUROPA

partira il 7 Ottobre

PER GENOVA E NAPOLI

E SCAI INTERMEDII

Toccando Rio Janeiro

PREZZI DI PASSAGGIO: 1.a classe pf. 150, 2.a classe pf. 120, 3.a classe pf. 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 o/o di ribasso, andata e ritorno di 3.a classe pf. 30 oro.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a pf. 32 o/o, obbligandosi la Società a ritornare intero integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello

CORRIENTES 75.

NOTA—L'ufficio si è trasferito in via Corriente 75 di rimpetto al Regio Consolato Italiano.

p.m.

STABILIMENTO MEDICO

di

AEROTERAPIA Y ATMIAITRIA

148 -- Suipacha -- 14

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati moderni e di riconosciuta utilità dai più dotti medici europei per il trattamento delle malattie, che per la loro cronicità e gravità non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni resta organizzato nel modo seguente:

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che può contenere 3 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore per il trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezionati di polverizzazione ed inalazione coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare e altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno-Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per polverizzare direttamente nei polmoni sostanze mediche

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuove e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la tosse canina dei bambini, la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA e l'artrite, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SIPILITICHE e per l'abuso di mercurio si guariscono costantemente.

La TISI POLMONARE di 1.º e 2.º grado e il REUMATISMO CRONICO si guariscono quasi sempre o si modificano di un modo soddisfacente come vien dimostrate dalle statistiche dei D^{rs} Pravaz, Berlin, Milieu, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourdanet, etc.

Le persone che per antecedenti di flogismo o per deboli costituzioni fossero predisposte alle malattie del petto come quelle indebolite da qualunque causa nonché i convalescenti di lunghe malattie o vengano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuri di una pronta guarigione.

Le ore ed i consultazioni sono dalla Una alle Tre pom.